

A SASSUOLO (1) Un'analisi de «Il mondo come volontà e rappresentazione»

E Giametta ha debuttato con Schopenhauer: «Così la volontà di vivere entra nel pensiero»

Si è aperta ieri alle 10 in piazzale Avanzini con «La natura in Schopenhauer», lectio tenuta da Sossio Giametta dinanzi a un pubblico numeroso e partecipe, la kermesse a Sassuolo. Di Schopenhauer lo studioso non ha analizzato solo il capolavoro, *Il mondo come volontà e rappresentazione*, ma soprattutto il rapporto tra il pensiero e il contesto storico filosofico in cui si è sviluppato. Inevitabili i riferi-

menti a Kant, da cui il filosofo ottocentesco ha ereditato la distinzione tra fenomeno e noumeno, e a Hegel, alla cui filosofia ottimistica e umanistica ha opposto una filosofia della natura, pessimistica e disantropomorfizzata. Con Schopenhauer «la volontà di vivere entra nella filosofia e la rivoluziona, fondando i sistemi non più sulla ragione ma sull'irrazionalità; l'intelletto diventa strumento della volontà che

muove l'universo in un'incessante lotta di sopravvivenza tra esseri viventi; l'uomo, destinato al dolore, è stretto tra bisogno e noia». Tornando alla linea temporale tracciata da Giametta, il pensiero di Nietzsche («seguace ribelle di Schopenhauer»), la filosofia della vita, l'esistenzialismo e la psicoanalisi sono le tappe della storia filosofica caratterizzate dalla teoria di Schopenhauer. Infine Giametta ha sottolineato come oltre «a quella di filosofo convergano in Schopenhauer due personalità: quella di moralista, che assumendo il punto di vista dell'uomo dipinge un affresco dell'esistenza, e quella di artista, autore di un avvincente romanzo dell'umanità».

(Carolina Coriani)

IL FATTO D

Indifferenza, De Monticelli interroga Sassuolo
«Il limite estremo della morale è la mafia»

Check Up Center
DA MAGGIO...
NELLA
NUOVA SEDE

di 30 ore
diagnosi sicure
e guide cura